

La nascita di Giovanni

Commento di Brigitte Barz e Ursula Hausen al Vangelo di Luca 1,57-80

Da: *Das Neue Testament fur Kinder*, traduzione di Alessandro Bertolani

Quanto deve essere stata grande la gioia per Elisabetta, quando ebbe un figlio in età avanzata. La prima celebrazione che veniva festeggiata era la circoncisione, attraverso la quale il bimbo veniva accolto nel popolo di Dio che discendeva dal padre Abramo. Così il bambino riceveva il suo nome, come oggi con il battesimo. Di solito al bambino veniva dato il nome del padre.

Però l'Angelo aveva indicato un nome completamente diverso per il bambino. Per questo il padre Zaccaria, che dall'incontro con l'Angelo non può parlare, deve scrivere su una tavoletta come si dovrà chiamare il bambino. In quel momento gli viene di nuovo donata la parola, perché ora ha compreso e realizzato il messaggio divino.



Per molti mesi Zaccaria non aveva potuto parlare. Adesso tutto quanto ha vissuto in questi mesi erompe dalla sua anima in un canto gioioso di lode. Nel silenzio egli ha ricordato tutto quanto, come grandi opere di Dio dai tempi del padre Abramo, era stato elencato nelle Sacre Scritture, e cosa i profeti predicono riguardo alla salvezza del popolo di Israele grazie all'inviato di Dio. Egli presagisce anche che, grazie a Cristo, una nuova luce sorgerà dall'oscurità della morte. Anche i defunti lo troveranno nella Sua Luce.

Un silenzio calmo e riverente circonda Giovanni di fronte della sua nascita. Così cresce nel silenzio la forza delle parole divine, che tramite lui devono essere annunciate. Suo padre Zaccaria vive questo per primo.

Nella solitudine del deserto Giovanni cresce custodito da una pia comunità di uomini, che operano tutto quanto l'Arcangelo Gabriele ha annunciato per Giovanni. Così egli viene preparato per il suo importante compito sulla Terra: battezzare Gesù, riconoscere in lui il Cristo e mostrare agli uomini la via verso di lui attraverso il battesimo.